

Comunicato n. 8/2017

COMUNICATO STAMPA

Dati Istat, Senior Italia FederAnziani: Italia sotto scacco della longevità. Decisori ne prendano consapevolezza

Messina: "Intervenire con urgenza per fare fronte ai bisogni reali dei cittadini, soprattutto dei più fragili"

Roma, 17 maggio 2017 - "I dati diffusi oggi dall'Istat confermano l'allarme che stiamo lanciando ormai da tempo", dichiara il Presidente Senior Italia FederAnziani Roberto Messina, "La longevità di massa è uno tsunami inarrestabile e quello che ci preoccupa di più è che i decisori non ci sembrano consapevoli dell'urgenza con cui è necessario intervenire. Due numeri sintetizzano questo allarme: l'impetuoso invecchiamento della popolazione porta gli over 65 a raggiungere la soglia del 22%, ovvero la quota più alta in Europa; dall'altra parte cresce il numero di italiani che, a causa di problemi economici, rinuncia alle cure: tra il 2008 e il 2015 la quota passa dal 4 a 6,5% della popolazione. A conferma della spirale pericolosa segnalata da questi dati, inoltre, l'Istat ribadisce che tra i gruppi più svantaggiati in assoluto ci sono le anziane sole. Non solo gli italiani non possono più permettersi di pagarsi una visita specialistica, ma assistiamo anche ad una drastica diminuzione dei posti letto, con un aumento progressivo della distanza tra cittadini e ospedale, che diviene a sua volta causa di rinuncia alle cure in tanta parte del territorio".

"A ciò si aggiunga che, come già noto a tutti, da qui al 2023 andranno in pensione 16.000 medici di medicina generale e un assistito su tre rimarrà senza medico", aggiunge Messina, "Una situazione grave alla quale ci auguriamo possa davvero porre rimedio il Tavolo per le scuole di specializzazione in medicina generale di recente istituzione. Non diverso è lo scenario rispetto agli infermieri, dal momento che al 2016 risultavano mancarne circa 47 mila per garantire la sicurezza ed efficienza dei servizi agli anziani".

"Noi pazienti", prosegue Messina, "dobbiamo inoltre registrare la mancata presa in carico di diverse patologie, come la BPCO (Broncopneumopatia Cronico-Ostruttiva); l'osteoporosi, con la mancata erogazione dei farmaci biologici che potrebbero contrastare efficacemente il rischio di frattura; la fibrillazione atriale rispetto alla quale i pazienti di fatto hanno difficoltà ad accedere ai Nuovi anticoagulanti orali o addirittura ne ignorano l'esistenza, quando il loro utilizzo potrebbe prevenire tanta parte di quei 200.000 ictus che si verificano ogni anno;

infine cure inadeguate nell'oncologia per gli anziani e liste d'attesa fuori controllo demotivano così tanto i pazienti che alla fine è meglio non curarsi più".

"A fronte di tale scenario", conclude Messina, "il nostro sistema salute appare impreparato a rispondere, in modo omogeneo sul territorio, al bisogno di salute dei cittadini pazienti, soprattutto dei più fragili come gli anziani. Perché ciò avvenga urge che nei decisori ci sia un salto di qualità in termini di consapevolezza dei numeri e dello scenario che già oggi, e in modo ancora più drammatico in futuro, si sta delineando. Una consapevolezza che ci sembra oggi tutt'altro che acquisita, con le evidenti conseguenze sui più deboli che il Rapporto Istat descrive oggi in modo impietoso".

Ufficio stampa

Eleonora Selvi

eleonora.selvi@senioritalia.it

Cellulare: 366.9847893